



Roma



Sicurezza

Mobilitati i vigilantes «Polizia usata per le scorte»

Il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano (foto) ha annunciato ieri in Prefettura che da metà settembre le guardie giurate — che a Roma e provincia sono oltre 7 mila — avranno un ruolo attivo nella sicurezza e una linea dedicata con le forze dell'ordine per segnalare situazioni di pericolo. Ma mentre il prefetto Giuseppe Pecoraro auspica «che i vigili urbani si

occupino di reati minori, e polizia e carabinieri delle rapine», i sindacati dei poliziotti lanciano l'allarme sulla carenza di uomini. Per la Consap «il Viminale ha concesso alla Questura appena 30 agenti al posto dei 138 trasferiti da gennaio», mentre la Silp Cgil denuncia che a Roma «girano 400 scorte per la "casta", ma solo 50

volanti per la sicurezza. Il Viminale spende circa 360 mila euro per la scorta di un ministro e 10 mila euro di meno per il controllo di un quartiere come il Casilino con 240 mila abitanti, dove operano 110 poliziotti. È un'indecenza».

A PAGINA 7

Rinaldo Frignani





Cronaca di Roma

Sicurezza La Silp Cgil: «Un ministro costa 360 mila euro e la tutela di 240 mila persone 350 mila»

«400 scorte e solo 50 volanti»

E Mantovano mobilita i vigilantes: «Da settembre linea diretta»

Una linea dedicata alle guardie giurate per segnalare situazioni di pericolo alle forze dell'ordine. «Entro la prima metà di settembre intendiamo dare una prima attuazione al protocollo "Mille occhi sulla città", che prevede un intervento attivo degli istituti di vigilanza privata», annuncia in Prefettura Alfredo Mantovano, sottosegretario all'Interno con delega alla pubblica sicurezza, nel giorno in cui i sindacati della polizia lanciano altri allarmi sulla carenza di uomini. «Ogni giorno - spiega Giorgio Innocenzi, segretario nazionale della Consap - a Roma escono 12-13 volanti per turno, di notte anche meno, mentre i commissariati assicurano al massimo 15 pattuglie. Speriamo che i violenti vadano in vacanza - aggiunge - perché il Viminale ha concesso solo 30 agenti di rinforzo per tutta la città, in cambio dei 138 trasferiti da gennaio, 15 alle volanti e 15 ai commissariati. Una goccia nel mare anche perché il personale andrà a costituire il VII nucleo delle volanti da utilizzare in ordine pubblico. Ma quello che non capiamo - conclude Innocenzi - è il motivo del trasferimento di 20 uomini dal settore operativo della prevenzione all'Anticrimine, dove per ora per loro non ci sono nemmeno le scrivanie disponibili». E Gianni Ciotti, segretario romano del Silp Cgil, rincara la dose: «Ogni giorno ci sono 400 auto di scorta per la "casta" e solo 50 volanti per la città - racconta -. Per proteggere un ministro il Viminale spende 360 mila euro fra straordinari, acquisto delle auto e 9 agenti, e 350 mila per la sicurezza di 240 mila persone, come al Casilino, con 110 agenti, gli straordinari e l'affitto del commissariato. È

un'indecenza. Che senso ha oggi - si chiede infine Ciotti - una scorta per una persona minacciata 30 anni fa dalle Br? O per il presidente di una squadra di calcio che se ne può permettere una privata?».

Una situazione difficile, nella quale è lo stesso prefetto Giuseppe Pecoraro a sottolineare come «bisognerebbe redistribuire le risorse di uomini e mezzi, affidando alla polizia municipale il contrasto dei reati minori, come prostituzione, accattonaggio e abusivismo commerciale, che sono in calo. Polizia e carabinieri avranno così più uomini per concentrarsi su furti e rapine. Il comandante dei vigili urbani - precisa Pecoraro - ha un numero notevole di agenti con competenze, formazione e professionalità per poterlo fare. In caso di necessità potranno comunque contare sul supporto delle forze dell'ordine, che saranno comunque sempre presenti nelle zone della movida». Secondo il prefetto poi «considerato che nel 2008 la situazione della sicurezza aveva caratteristiche diverse, almeno sotto l'aspetto finanziario, credo che il Patto per Roma sicura debba essere aggiornato annualmente».

Sull'uso dei vigilantes è soddisfatto soprattutto Matteo Balestrero, presidente dell'Associazione delle imprese di vigilanza privata (Assiv), aderente a Confindustria: «A Roma e provincia gli agenti sono 7.861, il 15,45% in Italia - spiega - con 72 imprese autorizzate. Siamo lieti che Roma si possa aggiungere presto alle altre città - come Napoli e Venezia - che hanno finora avviato il Protocollo».

Rinaldo Frignani

